

La rivolta è scoppiata quando nessuno se l'aspettava. Ed è veramente meraviglioso, abbia potuto essere preparata così abilmente, senza che nulla ne trapelasse, e senza che nulla si prevedesse dal Governo, nè dal Sultano, malgrado le innumerevoli spie che avevano, per l'appunto, il mandato di sorvegliare le mosse dei Giovani Turchi in tutto l'Impero, e, in modo speciale, nei corpi d'esercito di Monastir e di Salonico. Ad Ildiz Kiosk si sapeva che, in questi due Corpi d'Esercito, nei quali gli ufficiali sono maggiormente a contatto con l'elemento europeo, la propaganda del partito Giovane Turco doveva aver trovato un terreno più propizio. Di quando in quando, qualche ufficiale, indicato come sospetto, riceveva, da un momento all'altro, l'ordine di partire, essendo stato trasferito in qualche reggimento di guarnigione nell'Asia Minore, nell'Edjaz o nell'Yemen; qualche altro, meno fortunato, veniva addirittura arrestato e condotto in prigione senza che nessuno sapesse la causa di tale provvedimento, ma nessuno immaginava che la propaganda avesse fatto progressi così rapidi, per cui, come si è visto, in qualche reggimento, tutti gli ufficiali, dal primo all'ultimo, compreso il colonnello, erano affiliati o simpatizzavano col partito della Giovane Turchia, rappresentato dal Comitato *Unione e*